

Comitato unitario delle forze politiche antifasciste di Imola

La mattina del 27 luglio 1943, dopo la caduta del regime fascista, una commissione di antifascisti imolesi si recò al comando del presidio militare locale e chiese il permesso di organizzare una pubblica manifestazione popolare. Facevano parte della commissione Romeo Galli*, Nullo Gardelli*, Decio Marchesi* e Giulio Miceti* del PSI; Mario Neri* del PRI; Eraldo Manuelli e don Gracco Musconi*. In attesa della risposta del comando militare, la commissione si costituì in comitato, al quale sono stati attribuiti vari nomi. Secondo i più, si chiamò Comitato unitario della forze politiche antifasciste. Secondo altri, Comitato unitario antifascista, Comitato cittadino delle opposizioni o Comitato cittadino antifascista. Indipendentemente dal nome, il comitato divenne un organismo permanente. Di esso fecero parte: Guido Gualandi*, Quinto Golinelli*, Egidio Lenci*, Andrea Mancini*, Francesco Sangiorgi* e Nino Zani* del PCI; Silvio Alvisi*, Galli, Miceti, Marchesi e Giuseppe Maiolani* del PSI; Ubaldo Venturi della DC; Neri e Mansueto Cantoni* del PRI; Francesco d'Agostino*, don Gracco Musconi* e don Gaspare Bianconcini* a titolo personale. Nel pomeriggio del 27 - con il permesso dei militari - nel prato della Rocca si formò un grosso concentramento di cittadini che, in corteo, mossero verso piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Matteotti). In testa - secondo il resoconto della cronaca imolese del quotidiano "Corriere Padano" di Ferrara - bandiere tricolori e i ritratti di Giuseppe Garibaldi, Andrea Costa e Giacomo Matteotti. Quando transitò davanti all'ospedale militare, dal corteo si levarono grida di «Viva i nostri fratelli dell'esercito». Nella piazza parlarono Galli, Alvisi e Lenci, i cui discorsi furono tagliati dalla censura. Dal resoconto risulta che rivendicarono la libertà di pensiero e di stampa e che resero omaggio all'esercito. Al termine furono cantati gli inni di Mameli e del Piave. Dopo l'8 settembre 1943, il Comitato fu ribattezzato in CLN.

[Nazario Sauro Onofri]

Bibliografia

G. Cenni, Imola sotto il terrore della guerra, 25 luglio 1943-14 aprile 1945, p.166; AA.VV., Momenti partigiani imolesi in collina e in città; Imola medaglia d'oro; N. Galassi, Imola dal fascismo alla Liberazione, 1930-1945; E. Gollini, E. Serantoni, N. Tampieri, Sole, Bianco e Mezzanotte. Imola tra guerra e ricostruzione (1940-1950).